SABATO 22 GIUGNO
PIAZZA MAGGIORE, ORE 22.00

La dispersione delle parole. Omaggio a Gianni Celati

I luoghi sono normalmente non visti perché dati per scontati, e tutta la varietà delle cose del mondo viene ridotta al 'noto', al 'già visto', 'già saputo'. Le nostre società tendono a questo, perché credono ciecamente al 'noto' e 'scontato' dell'attualità, della pubblicità, dei cliché della moda, escludendo tutto ciò che è incerto o discutibile. Il nostro Cesare Zavattini predicava questo: ogni forma di espressione, cinematografica, fotografica o letteraria, va pensata come un incontro. Un incontro vuol dire mettersi allo scoperto, nella nuda esperienza di quello che non so o verso cui mi lancio. L'incontro con i luoghi è sempre l'imprevedibile che ci attira verso qualcosa che non sappiamo, a cui non sappiamo dare un nome. Ed è il privilegio del documentario, che è tanto più appassionante quanto più ti porta verso il puro accadere, nell'imprevisto delle percezioni. E questo è un modo per mettere in gioco ciò che nessuno guarda e per produrre nuove visioni.

(Gianni Celati)

STRADA PROVINCIALE DELLE ANIME
(Italia/1991)

Regia e sceneggiatura: Gianni Celati. *Con la partecipazione di:* Luigi Ghirri. *Aiuto regia*: Paolo Muran. *Fotografia:* Lamberto Borsetti, Guglielmo Rossi. *Montaggio*: Pierrot e La Rosa. *Suono*: Stefano Barnaba. *Produzione*: Luca Buelli per Pierrot e La Rosa / Rai. *Durata*: 58'

Prodotto nel 1991, il primo film di Celati prende spunto dal suo libro *Verso la foce*. I finanziamenti arrivano da Angelo Guglielmi e dalla sua Raitre: come quel libro raccontava il girovagare del suo autore lungo sentieri e straducole poco battute verso la foce del Po, così il film registra i discorsi in libertà e i giri senza apparente destinazione di una corriera azzurra su cui Celati ha invitato una trentina di persone, tra cui uno zio muratore e uno zio sarto. Li segue, in macchina, anche l'amico fotografo Luigi Ghirri, una delle due persone con Zavattini che hanno avuto un'influenza sostanziale sulla maturazione cinematografica ed estetica di Celati. Zavattini lo ha segnato con la sua teoria della 'qualsiasità', cioè la possibilità di trovare cose interessanti da dire in qualsiasi luogo ci si trovi; Ghirri (con cui Celati ha collaborato alla creazione di tre suoi libri, tra cui *Viaggio in Italia*) ha influenzato il suo modo di vedere e di inquadrare le cose.

(Paolo Mereghetti)

IL MONDO DI LUIGI GHIRRI
(Italia/1999)

Regia e sceneggiatura: Gianni Celati. *Fotografia e montaggio*: Lamberto Borsetti, Paolo Muran, Guglielmo Rossi. *Suono*: Steve Marks, Stefano Barnaba. *Produzione*: Luca Buelli per Pierrot e La Rosa. *Durata*: 52'

Dopo l'improvvisa morte di Ghirri, Celati decide di dedicare il suo secondo film proprio al fotografo amico, prendendo spunto da una manifestazione in suo onore organizzata a Fontanellato. Qui, nel 1999, riprende gli amici che lo ricordano, i critici di fotografia che ne raccontano l'importanza, la figlia e gli amici che parlano a ruota libera, per finire sulle immagini di una lunga, allegra tavolata su un fiume, mentre le immagini di Ghirri sono proiettate su un lenzuolo mosso dal vento. Se lo spettatore spera di imparare qualche cosa di preciso da questo *Il mondo di Luigi Ghirri*, resterà certamente deluso, ma lo spirito e l'anima del fotografo quelli li ritroverà certamente, nelle battute degli amici, nelle atmosfere dei discorsi fatti al bar o a tavola, nella gioia di vivere che attraversa quello che difficilmente si potrebbe definire un documentario tradizionale ma che alla fine documenta meglio di tante inchieste sul campo quali erano i valori più autentici della fotografia di Ghirri.

(Paolo Mereghetti)

Introduce **Gianni Celati**

La dispersione delle parole è il titolo dell'omaggio, a cura di Ermanno Cavazzoni e Jean Talon, che il Comune di Bologna ha voluto dedicare a Gianni Celati, alla sua opera di scrittore, traduttore e documentarista. Evento promosso da Comune di Bologna, Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, Biblioteca Salaborsa, Istituzione Bologna Musei | MAMbo, Fondazione Cineteca di Bologna in collaborazione con Giulio Einaudi editore. In collaborazione con Vitagraph e Pierrot e La Rosa.